

Mercoledì mattina ore 7.00 partenza da Lanzada, destinazione Areches. Inizia l'avventura Pierra-Menta per i quattro atleti della Sportiva Lanzada. Finalmente dopo aver passato tutto l'inverno ad accumulare metri di dislivello lungo le salite della Valmalenco eccoci pronti ad affrontare questa grande classica dello sci alpinismo. Il pulmino carico, che di più non si può, ci porta a destinazione nel primo pomeriggio e subito andiamo a ritirare il numero ed il pacco gara. Si comincia a respirare l'atmosfera del grande evento. Ci viene assegnato un appartamento in località Le Planay, poco distante dalla partenza delle quattro tappe e da tutto il centro della manifestazione. Dopo aver sistemato le nostre cose ci rilassiamo un attimo prima di scendere ad Areches per seguire briefing della prima tappa dove ci viene spiegato il percorso che dovremo affrontare il giorno seguente. Eravamo un po' spaesati, essendo la prima volta che partecipavamo ad una gara di quattro giorni. Ci vengono spiegati il regolamento e gli orari di partenza e gli organizzatori grazie a delle fotografie panoramiche ci spiegano il percorso che dovremo affrontare il giorno seguente. Ritorniamo a Le Planay per la cena con tutti gli altri atleti e poi ce ne andiamo in appartamento a preparare l'attrezzatura per la mattina seguente.

### 1° tappa

Giovedì tappa classica di 2508 metri intorno al Mont Grande Journée, sei salite e sei discese. Sveglia ore 5.00, colazione e poi ci dirigiamo verso la partenza che viene data alle ore 7.00. Veniamo posizionati nella seconda griglia di merito, a ridosso delle squadre di coppa del mondo. Pronti via e dobbiamo affrontare una salitella in pista che servirà come rampa di lancio anche gli altri giorni. Io e Fabio partiamo cauti perché la tappa è molto lunga e anche i giorni seguenti saranno molto duri. Davide e Roberto hanno un'andatura più veloce della nostra e subito si portano più avanti nel gruppo. Man mano procediamo lungo le varie salite e discese recuperiamo posizioni. A fine giornata Davide e Roberto saranno in 56 posizione e noi in 93. Ma la gara è ancora lunga e dobbiamo conservare energie per i giorni seguenti. La giornata prevede pranzo, riposo, briefing cena e poi via a nanna presto da bravi atleti.

### 2° tappa

2785 i metri di dislivello e altrettanti in discesa. Si è partiti da Le Bois quindi Les Chornais, La Chuadanne, Cote, Bersend, Col du Pré, Cote e salita ai 2109 metri di Roche Pastire, discesa alla Barme e risalita al Col de Miraillet (2197 m) quindi discesa e risalita a Le Cuvy, Les Chornais e arrivo a le Bois.

Tappa lunghissima, non si finiva più di salire e scendere, come sulle montagne russe, solamente che il motore sono le nostre gambe e la velocità (solo in salita) era più lenta. Sette salite e sette discese. Come al solito partiamo cauti per poi aumentare ritmo man mano. Anche oggi giornata splendida in uno scenario bellissimo. Le tante salite e le discese tecniche mozzafiato mettono alla prova il fisico di tutti gli atleti e le gambe cominciano a fare un pochettino male... Il pomeriggio lo trascorriamo a far niente, se non riposare e recuperare energie in vista della tappa di domani. Oggi sono arrivati a sostenerci anche il Vito, la Simona ed il Silvio che con il loro caloroso tifo ci alleviavano un po' la fatica (GRAZIE 1000!!!!). Alla sera abbiamo deciso di farci da mangiare per conto nostro, visto che la cucina francese non è delle migliori (L'unica pasta che conoscevano era stracotta ed insipida). Ci siamo improvvisati cuochi ed abbiamo cucinato i veri spaghetti come piacciono a noi. Lavaggio piatti (grazie Simona) e via a nanna ancora come le galline.

### 3° Tappa

Di nuovo sveglia alle 5.00 (anche se è sabato e si vorrebbe dormire). Oggi si sale verso il Grand Mont, si percorreranno le creste classiche del terzo giorno: il pericolo valanghe ha imposto un percorso leggermente diverso dagli altri anni con partenza da le Bois e due passaggi al Col de la Forclaz in salita, un breve saliscendi per due passaggi sull'Anticima e via in discesa. 2550 metri di dislivello.

Alle 7.15 scatta la classica grande tappa con lo scollinamento sull'anticima del Grand Mont. Tutti ci raccontano di quanto sia entusiasmante questa tappa dove i francesi salgono lungo tutto il percorso ad incitare tutti i concorrenti, indipendentemente dalla loro nazionalità.

In effetti il passaggio sulla cima è stato molto emozionante in quanto si procedeva tra due ali di folla (circa 3000 persone) che urlavano e facevano una gran festa a tutti i concorrenti. Sembrava di transitare in cima ad una salita di una tappa del Giro d'Italia o del Tour de France. L'incitamento delle persone ci ha dato ancora più esaltazione per concludere la nostra fatica. Hai solo la corsia larga un metro ed ai fianchi tutti ti incitano, alcuni chiamano il tuo nome e qualcuno se può ti abbraccia pure!!! Anche oggi abbiamo recuperato qualche posizione anche se poi ci è stata inflitta una penalità di tre minuti in quanto le nostre longes, come quelle di molte altre squadre, non erano conformi al regolamento internazionale. È stata una bellissima giornata nella quale abbiamo provato suggestioni che mai prima avevamo avuto occasione di provare durante una competizione di sci alpinismo.

Nel pomeriggio per la prima volta abbiamo deciso di sottoporci ai massaggi che l'organizzazione metteva a disposizione degli atleti. I bravissimi ragazzi ci hanno rimesso in sesto per affrontare l'ultima tappa. Alla sera abbiamo di nuovo deciso di cucinarci un buonissimo piatto di pasta invece di recarci a mangiare con gli altri atleti. Una volta lavati i piatti e preparate le cose per l'ultima tappa siamo crollati nei nostri letti

#### 4° Tappa

Oggi tappa "corta". Come al solito io e Fabio optiamo per una partenza non troppo veloce, per poi aumentare in progressione. Pronti via e subito i primi scappano via. Man mano il tracciato si inerpica, risaliamo posizioni. La prima salita molto lunga ha messo alla prova la resistenza di tutti gli atleti. Breve discesa e poi abbiamo affrontato l'ultima ascesa di tutta la gara. Una ripida salita con gli sci e poi una lunga cresta da affrontare con gli sci nello zaino...Rimessi gli sci non restava che affrontare l'ultima discesa, intramezzata da un tratto a piedi. Le gambe cominciavano a ribellarsi, e il tratto tecnico nel bosco sembrava non finire mai. Arrivati al traguardo è stata una festa per tutti. Abbiamo posato tutti insieme per le fotografie di rito e ci siamo complimentati con i nostri avversari. La nostra avventura è terminata in 84° posizione, mentre Roberto e Davide hanno concluso le loro prove al 55° posto.

Oggi è anche il giorno di tornare alla base. Ricarichiamo il pulmino e ci rechiamo a Beaufort per la premiazione. Ormai il gruppo dei valtellinesi è ben amalgamato e ci troviamo a pranzo con i nostri amici sondalini. Tra una risata e l'altra, ascoltando gli aneddoti e i racconti dei nostri amici, è ormai giunta l'ora delle premiazioni, che hanno visto gli italiani protagonisti. Sul gradino più alto nella gara femminile sono salite le imbattibili bormine Francesca Martinelli – Roberta Pedranzi che hanno lasciato i francesi "senza parole" per la loro bravura. Al secondo e terzo posto si sono piazzate svizzere e francesi. Al maschile il dominio è stato ancora più netto. Sul primo gradino del podio, parimerito si sono piazzate le due coppie del CSE Brunod-Reichegger e Trento-Eydaal, mentre al terzo posto sono giunti i due forti francesi Perrier-Buffer.

Sono contento di aver partecipato a questa gara definita come la più bella e dura del mondo per lo scialpinismo.....sono contento perchè sono sempre stato bene e mi sono divertito e sono sicuro che anche Fabio , Davide e Roberto la pensano così.

Un grazie infinito alla società che ci mette a disposizione i suoi mezzi e i suoi servizi le nostre passioni.

Grazie 1000 a Vito e Simona per il loro supporto, al Silvio per il grande tifo e per il bellissimo reportage fotografico.

Grazie tante anche agli amici di Albosaggia per il loro appoggio ed il tifo lungo tutto il percorso.